



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

7 gennaio 2009

Il Portavoce del CMI al MMI

La consueta, e ormai desueta, prassi polemica del MMI non si smentisce neppure questa volta. Non avremmo desiderato rispondere a questa ennesima “uscita”, ma la sua diffusione a mezzo di una “circolare” inviata da un altro soggetto ci costringe a replicare. Per amore di verità, lo facciamo per un’ultima volta. Non possiamo più perdere tempo con chi cambia spesso idea. Ricordiamo anche che avevamo già sollevato la questione circa un anno e mezzo fa (cfr. Tricolore, agenzia stampa, n. 1999, riproposta alle pagine 8 e 9 di questa agenzia), senza alcuna risposta da parte del MMI.

Precisiamo innanzi tutto che il Portavoce del CMI non ha mai indirizzato “proclami” a chicchessia, ma solo porto gli auguri. Una differenza sostanziale, che forse l’MMI non è in grado di apprezzare.

La ragione per la quale il CMI non condivide certe iniziative di Emanuele Filiberto (come il figlio del Principe di Napoli ha pubblicamente dichiarato di voler essere chiamato) è ovviamente legata ad elementi di sostanza, che, con la sua osservazione, l’MMI cerca evidentemente di accantonare.

Ma veniamo ai punti del comunicato della Segreteria Nazionale del MMI, impersonata da Alberto Claut:

1 - lo stesso Claut afferma che il documento del Centro Studi del CMI (che in realtà fu redatto con il contributo del Cav. Gr. Cr. Dr. Alberto Casirati ma anche grazie a quello di altri collaboratori) fu approvato anche dall’MMI. Questo elemento, unitamente al fatto che allora il Claut era anche Portavoce del CMI, chiarisce da sé la ragione per la quale è al Claut che si fa riferimento: è infatti paradossale che a Ginevra vi sia chi si risente per la pubblicazione di un comunicato (del quale è parte fondante proprio quel documento del Centro Studi, il cui contenuto porta inevitabilmente alle relative conclusioni) e contemporaneamente veda di buon occhio il fatto che uno di coloro che l’approvarono accompagni il Principe di Napoli in visita a Padova. Due pesi e due misure...

2 - l’invito a cui si accenna, come si è già detto, è logica ed inevitabile conseguenza del contenuto del documento del Centro Studi del CMI e del fatto che certe prassi non siano cessate. Ovviamente, questi aspetti non interessano direttamente l’MMI (al quale il comunicato non faceva alcun riferimento in tal senso). In caso contrario, non ce ne saremmo certamente occupati, mentre ci sta a cuore la sorte degli Ordini Dinastici sabaudi.

3 - Naturalmente, ci riferivamo ad “Opinioni Nuove Notizie”, l’organo del MMI, ma il Claut fa finta di non accorgersene. Periodico che pubblicò la parte più significativa di quel documento nel numero pervenuto nell’aprile 2006 ma datato febbraio 2006, come si può agevolmente constatare alla pagina seguente di questa agenzia stampa.

4- quanto alle ragioni delle dimissioni del Claut dalla carica di Portavoce del CMI, ricordiamo quanto ha scritto "Il Mattino" di Padova: *"Verso la conclusione della prima "vicenda Breda". La Fondazione Breda elevata ad Ente Morale dal Re Vittorio Emanuele III per anni è stata "saccheggiata" da amministrazioni "allegre". Nel 1999 il Curatore Alberto Claut si dissociava dall'operato degli altri due Colleghi e nel 2002 riceveva, come tutto il CdA ed alcuni Tecnici collaudatori, un avviso di Garanzia. La Posizione di Claut - dimostratosi dissociato - veniva archiviata nel 2006. Ora, il prossimo 26 gennaio 2009, la sentenza penale per gli altri amministratori e due tecnici. Un'altra azione legale - penale - è in corso per il CdA che ha seguito il primo commissariamento dell'ente."*

Anche se le dimissioni ebbero effetto dal 1 gennaio 2006, il passaggio effettivo delle consegne ebbe luogo il 21 gennaio del 2006, con l'elezione del nuovo Portavoce. Dunque, fino a questa data il Claut fu effettivamente il rappresentante legale del CMI.

Ai posteri l'ardua sentenza. Ed il giudizio sulla qualità della "informazione" del Segretario Nazionale del MMI e Coordinatore della CNM, abbandonata proprio... dall'MMI!



Eugenio Armando Dondero